



Parte del corredo di immagini del presente volume è realizzato con un procedimento di degradazione delle informazioni dei file-immagine.

L'operazione è fatta alla cieca, non c'è possibilità di controllo del risultato finale. Una volta danneggiato il codice, l'immagine risulta visivamente e irrimediabilmente alterata.

È esattamente ciò che accade nella vita reale: quando si verificano corruzione o perdita delle informazioni, ne consegue sempre un danno.

Nel quotidiano, però, il rendersi manifesto di un danno ci obbliga a scegliere se porvi o meno rimedio.



Il CARRO DEI PAZZI è un'opera del 1637 di Hendrick Gerritsz Pot. Il dipinto rappresenta un carro, su cui domina la dea Flora, seguito da un gruppo di persone, costituito da tessitori, spazzacamini e nobili. Il capo della dea è adornato da tulipani. Così, Flora, trainata sul suo carro condotto dai BANCHIERI, guida la folla verso lo strapiombo sullo sfondo – dove è visibile lo stesso carro che affonda: un segno premonitore oscurato dalla falsa presenza della colomba.

Il quadro è una allegoria della famosa bolla speculativa sui bulbi di tulipano del XVII sec. (un primitivo derivato), che provocò ingenti perdite agli investitori, i quali, accecati da una mendace previsione speculativa sul prezzo futuro dei bulbi, finirono per ridursi in miseria.

Un esempio iconico di mimesi della disinformazione e del danno che possono arrecare le informazioni quando manipolate per fini malevoli.